

Otmar Michaeler

La colazione in una serra Art Nouveau, i cocktail in un monumento nazionale e il trekking verso uno storico Heurighen. Per l'imprenditore austriaco la forma dà peso al contenuto.

Una mia regola costante, nel weekend, è iniziare la giornata con lo sport. Quando sono a Vienna (dove si trova la sede centrale del Falkensteiner Michaeler Tourism Group, di cui è fondatore e presidente, ndr) scelgo una sessione in palestra con il mio personal trainer Ulf oppure faccio jogging al Prater, un tempo area di caccia e oggi polmone verde della città. A seguire, poi, il rito della prima colazione: frutta, tè, pane integrale, marmellata bio fatta in casa e verdura. Se non sono nel mio hotel, che si trova tra la Westbahnhof e la nuova stazione centrale, mi piace andare al The Bank, all'interno del Park Hyatt, in un antico palazzo ex sede di una banca, oppure sotto la cupola di vetro del Palmenhaus, un caffè in una grande serra tropicale in stile Art Nouveau, un tempo giardino privato dell'Imperatore Francesco Giuseppe I. Il mio sabato, di solito, prosegue visitando qualche mostra nei musei più importanti della città. Tra questi, l'Albertina, grande palazzo asburgico nel complesso dell'Hofburg, che possiede alcune tra le collezioni di grafica più preziose del mondo, con opere come *La giovane lepre* di Dürer e gli studi di donna di Klimt. Ma torno volentieri anche al Wien Museum Karlsplatz, per rivedere i maestri del XIX secolo, da Klimt a Schiele e Schönberg, e al Leopold Museum, che espone i capolavori d'arte moderna dalla collezione privata di Rudolf ed Elisabeth Leopold.

A volte, il sabato pomeriggio mi dedico allo shopping nel Goldenes Quartier, nel cuore del 1° distretto: mi piace perché si trovano tutti i brand di lusso in un ambiente storico e sofisticato che ben rappresenta le atmosfere viennesi. Il mio store preferito qui è Brunello Cucinelli, ma apprezzo anche Prada, Louis Vuitton, Cartier e Tiffany, nell'area del Kohlmarkt e del Graben, dove un tempo c'erano i negozi dei fornitori regio-imperiali. Se a pranzo opto per un light lunch, come da Zum Schwarzen Kameel, dove anche i sandwich sono ottimi, a cena prenoto spesso da Fabios: è il miglior ristorante italiano della città, con un ambiente giovane e cosmopolita. Lo alterno con Steirereck, che propone prodotti locali e verdure coltivate nell'orto sul tetto, e Silvio Nickol, due stelle Michelin all'interno dell'hotel Palais Coburg.

L'ultimo drink della serata è in un rooftop bar d'hotel: il Meliá Vienna, il Ritz Carlton o il 25 Hours Hotel. Ma il



mio indirizzo preferito per un cocktail rimane l'American Bar, detto anche Loos Bar, dal nome dell'architetto modernista Adolf Loos che lo disegnò nel 1908: è piccolo, ma ha un grande valore artistico, non a caso è stato dichiarato monumento nazionale.

La domenica, se le mie figlie sono con me, andiamo al Prater, che ospita anche un parco divertimenti, oppure alla Reggia di Schönbrunn, tra i più impressionanti edifici barocchi in Europa, magari dopo il brunch domenicale con musica live da Gloriette, il locale al suo interno. Ogni sera circa 10mila appassionati ascoltano

musica classica dal vivo, cosa che non accade in nessun'altra città del mondo. Quindi, la domenica, cerco di non perdermi un concerto alla Konzerthaus Wien. Quando, invece, ho voglia di fare trekking, vado a Nussdorf, a Neustift o a Stammersdorf, i "monti dei viennesi", dove mi fermo per un bicchiere di vino locale in uno dei tipici Heurighen, come Mayer am Nussberg o Sirbu.

Mi piace terminare il weekend con un momento di relax in una spa con piscina, solo per me. Ad esempio, quella dell'hotel Sans Souci. La settimana, poi, sarà lunga.

Testo raccolto da Mariangela Rossi

La domenica porto le mie figlie alla Reggia di Schönbrunn, anche per il brunch con musica dal vivo